



# LA GAZZETTA DELL'AGRO ALIMENTARE E DEI MERCATI

Foglio della convenzione per la difesa  
delle piccole aziende grossiste

Settimanale di Informazione  
delle Associazioni e dei  
Servizi dell'Unione del  
Commercio e del Turismo  
della Provincia di Milano

# NOTIZIARIO ASCOM

Unione Commercio Turismo Servizi e Professioni della Provincia di Milano

## Notiziario

*per gli operatori all'ingrosso del settore  
agro-alimentare e dei mercati pubblici*

redatto a cura del Comitato Provinciale del Commercio  
Alimentare all'Ingrosso e con l'Estero dell'Unione C.T.S.  
Corso Venezia 49 – 20121 Milano  
Tel. 027750288.215 – fax. 027750253

e-mail: [varie.guercilena@unione.milano.it](mailto:varie.guercilena@unione.milano.it)  
[polo.ingrosso@unione.milano.it](mailto:polo.ingrosso@unione.milano.it)

Presidente: Maria Antonia Pigozzi Rossini  
Direttore: Enzo Guercilena



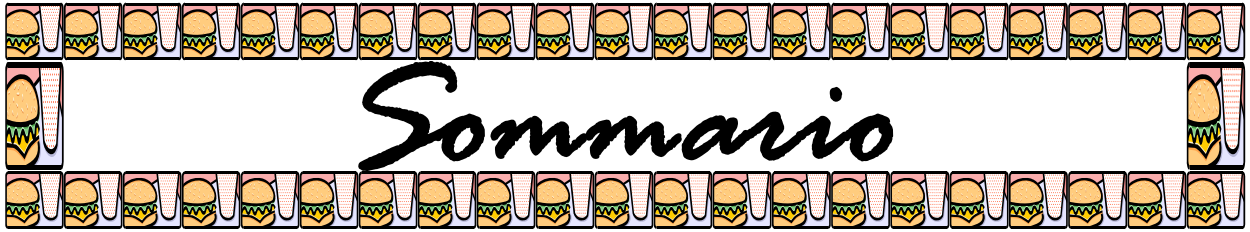
## La Gazzetta dell'Agro alimentare e dei mercati



Direzione Amministrativa  
Corso Venezia 49 – 20121 Milano  
Direttore Responsabile  
Federico Sozzani

Stampato con mezzi propri

Reg. Tribunale Milano  
n. 263 del 10 luglio 1981  
"Poste italiane spa  
Sped a.p. – D.L. 353/2003  
(conv. In L. 27/2/2004 n. 46)  
art. 1 comma 2, DCB Milano"



#### **PREZZI E MERCATI MONDIALI**

- Crisi alimentare: l'ONU vuole una moratoria
- Task force dell'ONU per interventi di emergenza
- Secondo la FAO gli aumenti del riso si stanno fermando

#### **PREZZI E CONSUMI**

#### **PREZZI E CAROVITA**

#### **GASTRONOMIA E TURISMO**

- Primo ponte di primavera all'insegna della gastronomia
- Stanziati quasi 2 milioni per promuovere i prodotti tipici lombardi

#### **SICUREZZA ALIMENTARE**

- Per la mozzarella intervento chiesto ai laboratori UE
- Dopo 3 anni di causa, vittoria in Europa del parmigiano
- Più chiarezza e più protezione per i prodotti biologici
- Olio extra vergine: tolleranza zero per i sofisticatori
- Tutti i prodotti lattiero caseari italiani sono sani

**SPORT E ALIMENTAZIONE:** il mondo del golf e quello del vino si incontrano

**AGRICOLTURA E AMBIENTE:** un futuro per l'agricoltura milanese malgrado il cemento

**ALIMENTAZIONE E SALUTE:** frutta, verdura e carboidrati integrali, rischio ridotto del 18%

**AMBIENTE E AGRICOLTURA:** i decaloghi di Coldiretti e CIA per i consumi sostenibili

**CONCORRENZA SLEALE:** la Ferrero vince la causa contro la cinese Montresor per i Rocher

**ECONOMIA:** boom dell'export italiano nel 2007: + 18%

**LEGGI E DECRETI:** aumentate le accise sulle bevande alcoliche in Gran Bretagna

**Sapere .....il sapore del Sapere:** il convegno di maggio

**IN POCHE RIGHE.....**

**Dalla Filiera Agroalimentare di Confcommercio gli avvenimenti più significativi**

# PREZZI & MERCATI MONDIALI

## CRISI ALIMENTARE: L'ONU VUOLE UNA "MORATORIA TOTALE" SUI BIOCARBURANTI PER EVITARE UNO "TSUNAMI SILENZIOSO"

Il vertice tenutosi a Berna in aprile tra il segretario generale dell'ONU, Ban Ki-moon e i responsabili di 27 agenzie e organizzazioni delle Nazioni Unite, è stato definito *"essenziale per la gente che soffre la fame nel mondo"* dal relatore Onu per il diritto all'alimentazione, Jean Ziegler, che si è scagliato contro l'Organizzazione mondiale del commercio (Wto), perché *"ha seguito una politica contraria agli interessi dei popoli martiri della fame"*. Le sovvenzioni agricole dei Paesi ricchi avrebbero, infatti, distrutto l'agricoltura dei Paesi poveri e favorito le speculazioni, responsabili del 30% dell'aumento dei prodotti alimentari. Non meno colpevole, secondo Ziegler, il Fondo monetario internazionale, che ha imposto ai Paesi più poveri, per pagare i debiti, le piantagioni di prodotti da esportare, a scapito delle colture per uso alimentare. Ziegler ha lanciato l'appello per una *"moratoria totale sui biocarburanti, ritenuti una delle cause del rincaro dei generi agricoli"*.

D'accordo con queste denunce il Segretario generale dell'Onu, Ban Ki-moon, che ha definito la crisi alimentare mondiale uno *"tsunami silenzioso"*, che minaccia di devastare intere aree del Terzo Mondo e di coinvolgere la parte sviluppata del pianeta. Milioni di persone, infatti, sono già scese nelle piazze contro il *"caro prezzi"* dei generi alimentari di prima necessità in Egitto, Cameroun, Costa d'Avorio, Senegal, Burkina Faso, Etiopia, Madagascar, Indonesia, Filippine, Haiti, Pakistan e Thailandia. Solo nell'ultimo anno, infatti, secondo la Fao, il riso è aumentato del 172%, il grano del 113%, il mais del 63%, l'olio di palma del 92% e la soja del 77%.

Si profila una delle più gravi crisi alimentari dei tempi moderni e tutti sono d'accordo sulla necessità di interventi rapidi per superare l'emergenza (il segretario dell'ONU ha chiesto, tanto per cominciare, 775 milioni di dollari di aiuti alla comunità internazionale), ma, subito dopo, di una serie di iniziative a medio e lungo termine sotto la direzione di un organismo "nuovo". Gli enti attuali, infatti, (Fao, Onu, Pam..) non hanno saputo leggere nel corso degli anni il sostanziale depauperamento delle campagne e dei contadini, *"né il Fondo monetario internazionale e la Banca Mondiale sono riusciti a comprendere la natura complessa della prima, nella storia, mancanza di cibo dovuta ad eccesso del sistema finanziario"*, come scrive nel suo reportage Giuseppe Scanni su e-Polis. Secondo il quale, anche se gli aiuti chiesti da Ban Ki-moon fossero trovati nei tempi brevissimi, la crisi alimentare non ne sarebbe toccata più di tanto. *"Occorrono almeno 4 anni per far fruttare terreni incolti e abbandonati, impostare programmi infrastrutturali ed energetici, dopo aver convinto i contadini a tornare sui campi abbandonati per le politiche sbagliate degli organismi finanziari internazionali. Fino a ieri, la Banca Mondiale finanziava, infatti, progetti agricoli per la produzione di derrate destinate all'esportazione oppure per biocarburanti. Il 4% degli aiuti mondiali è stato destinato all'agricoltura. Che avrebbe dovuto sostenere il 96% della popolazione mondiale"*.

Per quanto riguarda la *"moratoria totale sui biocarburanti"*, chiesta dall'Onu, iniziativa che dovrà coinvolgere anche il nuovo Governo italiano, va citato il pensiero espresso di recente da Giulio Tremonti, che in questo Governo ricoprirà il ruolo di Ministro dell'Economia: *"senza la capacità di dare ascolto alle ragioni, ai sentimenti, alla vita reale, si perde il senso del vero e non c'è peggior iattura che essere governati da irreprensibili banchieri. Giudico non solo sbagliato, ma immorale sprecare cibo in biocarburanti, come fanno la Germania, il Brasile e anche la Francia"*.

Anche le associazioni degli agricoltori si sono espresse favorevolmente nei riguardi **dell'abolizione degli aiuti ai biocarburanti**. Il presidente della Cia, Giuseppe Politi, ha dichiarato: *“Siamo d'accordo con il Fondo monetario sulla abolizione dei sussidi destinati a chi coltiva solo e unicamente per il “no-food”, per i biocarburanti. Diversa la nostra posizione per i sussidi agli agricoltori che producono per l'alimentazione e che, con il loro impegno, tutelano e valorizzano l'ambiente. La loro abolizione non avrebbe alcun effetto. Ma, soprattutto, non aiuterebbe i Paesi più poveri che oggi vivono il dramma della fame”*.

Le proposte degli agricoltori italiani per fronteggiare il problema della carenza di scorte alimentari: abolizione dei sussidi per le coltivazioni destinate ai biocarburanti; “no” a politiche neo-protezionistiche; aiutare con programmi seri i Paesi più poveri a sviluppare le loro agricolture.

### **UNA “TASK FORCE” DELL' ONU PER INTERVENTI DI EMERGENZA**

L'allarme per l'emergenza cibo, scattato con grande virulenza al vertice di Berna del 28 e 29 aprile, ha indotto l'ONU, insieme alla Banca mondiale, ad organizzare una “task force”, un gruppo di lavoro formato da esperti e presieduto dallo stesso segretario generale dell'ONU, Ban Ki-moon, in grado di intervenire rapidamente nei casi di emergenza sul problema che sta colpendo soprattutto i Paesi poveri.

Ci sono molte probabilità, infatti, che i prezzi dei cereali, grano e riso, soprattutto, restino alti nelle prossime settimane e la neo-costituita “task force” potrà gestire più efficacemente, e con meno burocrazia, la risposta della comunità internazionale alla crisi alimentare. Lanciando provvedimenti di emergenza, ma anche studiando misure a lungo termine. Da parte sua, la Banca mondiale sta mettendo a punto un meccanismo di finanziamento in tempi molto brevi per i Paesi poveri e più vulnerabili, e per assicurare strumenti più flessibili di finanziamento per gli altri Paesi. E' stato annunciato, per il 2009, il raddoppio dei finanziamenti destinati all'agricoltura in Africa, che raggiungeranno gli 800 milioni di dollari.

### **SECONDO LA FAO, GLI AUMENTI DEL RISO SI STANNO FERMANDO**

Nonostante il nuovo record del prezzo del riso sulla piazza di Chicago, i diffusi timori di un restringimento dell'offerta e il calo delle scorte di grano, la Fao è ottimista e ritiene che gli aumenti dei prezzi alimentari, che hanno aggravato l'emergenza nel Sud del pianeta, *“siano destinati ad arrestarsi, almeno nel breve periodo”*.

Secondo l'economista senior della Fao, Concepcion Calpe, *“l'eccellente raccolto del riso di questi giorni in Bangladesh, India e America Latina, consentirà l'immissione di inattese tonnellate di prodotto sui mercati e freneranno l'impennata dei prezzi”*. Almeno per un po'. E il calo del prezzo del riso, secondo l'esperta dell'Onu, contribuirà anche a frenare i prezzi dei cereali, *“almeno per i prossimi due o tre mesi”*. Il primo effetto di queste presumibile frenata dei prezzi sarà la minore **speculazione**, *“alimentata dalle politiche restrittive all'export applicate nelle scorse settimane dai grandi produttori, come India, Cina, Vietnam e Bangladesh”*.

La Calpe non ha nascosto le sue preoccupazioni, sia per le strategie assunte dai Governi asiatici che per il comportamento **di molti commercianti europei**, *“che hanno bloccato le vendite di riso per aspettare che i prezzi lievitino ancora di più”*.

Ma questi commercianti, a breve, saranno costretti ad abbassare i prezzi e la speculazione sarà finita, secondo la Calpe. Più complessi, invece, i meccanismi protezionistici messi in campo dai Paesi esportatori, *“che sono stati la vera causa della impennata dei prezzi, non giustificata né dalla domanda mondiale, che per il riso è rimasta invariata, né per il parallelo aumento dei costi di energia e benzina”*.

Quella attuale, secondo l'esperta della Fao, *“più che una crisi alimentare è un campanello d'allarme, che segnala l'esigenza di trovare una soluzione a lungo termine al problema”*.

( [www.agi.it](http://www.agi.it) – [www.ilgiornale.it](http://www.ilgiornale.it) )

# ***PREZZI E CONSUMI***

## **BOOM DEL CAFFÈ IN ITALIA: 43 MILIARDI DI TAZZINE ALL'ANNO**

Uno studio dell'Istituto Internazionale "Assaggiatori di Caffè", garantisce che sono 43 miliardi le tazzine di caffè consumate ogni anno in Italia, da 41 milioni di estimatori. Praticamente tutti gli italiani, tranne i bambini, degustano ogni giorno l'infuso: nel 60% dei casi grazie alla macchinetta casalinga, il 30% delle volte al bar e negli altri pubblici esercizi, il 10% ai distributori automatici, sempre più spesso "a cialda", a casa o sul posto di lavoro.



## **INTERVENTI PARLAMENTARI E DI GOVERNO SUI PREZZI ?**

"Mister Prezzi", Antonio Lirosi, il garante della sorveglianza dei prezzi, ha dichiarato in aprile che, per fare diminuire i prezzi, "***servono interventi strutturali del Parlamento e del Governo per migliorare competitività ed efficienza***". *"Molto dipende"* – ha sottolineato "Mister Prezzi"- *" anche dalle autonomie locali, che fissano le tariffe. Noi possiamo soltanto svolgere una azione difensiva ed è essenziale evitare che sulla questione degli aumenti dei prezzi si crei una situazione di tutti contro tutti"*.

## **IL "CARO PETROLIO" SI ABBATTE SULLE IMPRESE AGRICOLE: COSTI RECORD PER MANGIMI, CONCIMI E GASOLIO. REDDITI IN PICCHIATA DEI PRODUTTORI**

La Cia (Confederazione Italiana Agricoltori) ha rilevato, in marzo, una crescita complessiva per i fattori di produzione dell'8,8%. E' ormai una corsa al rialzo, determinata dal "caro petrolio", di mangimi, antiparassitari, prodotti energetici e sementi. I settori più colpiti: gli allevamenti zootecnici e i cereali. Rispetto al marzo del 2007, testimonia l'Ismea, si sono avuti aumenti vertiginosi nei concimi (+31,5%), nei mangimi (+22,6%), nei lubrificanti (+9,2%), nei carburanti (+7,1%), nell'energia elettrica (+3,5%), nelle sementi (+4,6%) e negli antiparassitari (+2,6%). Nel contesto dei mangimi, un vero e proprio record è stato raggiunto da orzo e cascami: + 39,4%!

## **RISO: PREZZI A LIVELLI RECORD E SCORTE IN CALO**

*"Per il riso, fino a poco tempo fa rimasto immune da precipitosi rialzi di prezzo. È un record continuo di aumenti sui mercati internazionali: oltre 1.000 dollari la tonnellata, mentre calano le scorte, che hanno toccato il picco più basso degli ultimi 25 anni"*. La denuncia viene dalla Cia-Confederazione italiana agricoltori, secondo la quale l'impennata dei prezzi del riso è dovuta sia a manovre speculative che alle restrizioni all'export, che di-



versi Paesi esportatori, come Egitto, Cina, India, Vietnam stanno applicando. In Asia, segnala con allarme la Cia, il prezzo del riso si è praticamente raddoppiato e, in poche settimane, è schizzato da 460 dollari alla tonnellata a più di 1.000. Una cifra mai raggiunta in passato: al Chicago Board Trade, punto di riferimento del commercio mondiale delle materie prime agricole, si è avuta una impennata superiore al 50%. Secondo dati recenti della Fao, inoltre, c'è un drastico calo delle scorte, che quest'anno non dovrebbero superare i 72 milioni di tonnellate, il livello più basso degli ultimi 25 anni.

Le "colpe" vanno divise tra le restrizioni attuate dai Paesi esportatori, preoccupati per la necessità di assicurare la domanda interna, e l'utilizzo speculativo dei mercati dei derivati finanziari sulle commodities agricole. Le organizzazioni agricole chiedono l'adozione di regole restrittive e un maggiore controllo da parte delle autorità preposte per ridurre l'uso speculativo dei mercati futures sui prodotti agricoli.

([www.cia.it/cia/doc.](http://www.cia.it/cia/doc.))

# PREZZI E CAROVITA



## INTESA FRA REGIONE E FILIERA AGROALIMENTARE CONTRO IL CAROVITA

Il presidente della Regione Lombardia, Roberto Formigoni, ha sottoscritto insieme all'assessore all'Agricoltura, Viviana Beccalossi, all'assessore al Commercio, Franco Nicoli Cristiani e ai rappresentanti del sistema camerale e della filiera agro-alimentare ( CIA, Coldiretti, Confagricoltura, Confai/UnionAlimentari, Confcommercio, Confcooperative, Confesercenti, Federalimentare, Federdistribuzione, LegaCoop e Unioncamere), un programma finalizzato alla **tutela del potere di acquisto dei consumatori**. *"Non siamo rimasti fermi di fronte al fenomeno della crescita dei prezzi"* – ha detto Formigoni- *" avviando l'iniziativa **"Stop ai prezzi"**, che dopo sei mesi ha visto un grado di soddisfazione da parte dei consumatori del 95%".* Con questo nuovo accordo si vuole intervenire, più in particolare, sulla tutela del potere d'acquisto dei consumatori, attraverso misure e interventi coordinati, *" in collaborazione con tutte le componenti della filiera agro-alimentare per risparmi realizzabili lungo tutta la filiera, che potranno tradursi realmente in un concreto contenimento dei prezzi".*

L'intesa, frutto di una fase di confronto che ha coinvolto tutti i soggetti, dalla produzione agricola alla trasformazione agro-industriale, fino alla **distribuzione all'ingrosso e al dettaglio**, poggia su queste linee strategiche:

- **contenimento dei prezzi al consumo**, anche a seguito della positiva esperienza dell'iniziativa *"Stop ai prezzi"*, che ha consentito un risparmio di 500 euro a famiglia, grazie al blocco dei prezzi su un paniere di 150 referenze;
- **educazione al consumo**, per aiutare il consumatore a valutare e selezionare le offerte d'acquisto;
- **trasparenza nella formazione del prezzo**, con misure per una corretta informazione sull'effettiva composizione del prezzo e la sua ripartizione tra le diverse componenti della filiera;
- **efficienza e governo delle filiere**, per contrastare eventuali comportamenti speculativi.

L'accordo, che punta a sostenere le fasce più deboli della popolazione, pur nel rispetto del ruolo della libera impresa e della sua funzione regolatrice del mercato, **ha una durata di tre anni**. Ogni 6 mesi sarà redatto un rapporto sullo stato di avanzamento del programma di lavoro concordato e sui risultati conseguiti.

*"E' la prima volta"* – ha rilevato Formigoni- *" che l'intera filiera agro-alimentare individua concordemente un programma di azioni, in sintonia tra le sue componenti e facendo squadra con una istituzione come Regione Lombardia, che ha fatto del partenariato pubblico-privato il proprio metodo di lavoro".*

(Da Lombardia Notizie7 n. 15/XVII)

## **CARO CIBO: SU MILANO E BOLZANO, GIU' BARI E NAPOLI**

Fare la spesa costa di più al Nord e le città più care sono Bolzano e Milano, che fanno registrare livelli di prezzi più elevati di oltre il 13% la prima e dell'11,2% la seconda. I dati, che si riferiscono al 2006, sono stati presentati il 22 aprile scorso da Istat, Unioncamere e Istituto G. Tagliacarte. Napoli e Bari sono le città meno care, per quanto riguarda gli alimentari: sino al 20% in meno.

Un chilo di pane, che a Milano costa in media 2,17 euro, a Napoli si paga 1,80. Per un chilo di carne, il milanese spende 14 euro e il napoletano 10.

Un litro di latte costa a Milano 1,50 euro e a Napoli 1,30.

La pasta si compra nel capoluogo lombardo con 1,25/2,38 euro al chilo, mentre a Napoli bastano 2,18 per la più cara.

Il riso: 1,68 euro a Milano e 1,39 a Napoli.

L'olio d'oliva extra-vergine: 5,99 euro contro 4,19.

Anche la frutta costa di più a Milano: un chilo di mele, per esempio, si acquista a Milano con 1,79 euro, mentre a Napoli con 1,40.

Seguono Bolzano e Milano, in fatto di caro-vita alimentare, Trieste (109,4), Venezia (107,6), Genova (107,1), Bologna (107), Aosta (106,9), Torino (103,3), Ancona (101,4) e Perugia (101). Sotto la media 100, L'Aquila (97,8), Roma (96,7), Firenze (96,6), Cagliari (95,8), Reggio C. (93,5), Palermo (93,2). In fondo: Bari (91) e Napoli, la più virtuosa (88).



# Gastronomia & Turismo

## PRIMO PONTE DI PRIMAVERA ALL'INSEGNA DELLA GASTRONOMIA

E' stata una vacanza golosa per oltre un milione di italiani quella del 25 aprile e 1° maggio: tanti sono stati, infatti, quelli che hanno abbinato il turismo ambientale a quello gastronomico. Da Nord a Sud, degustazioni a non finire, laboratori e intere piazze a disposizioni nei centri storici di moltissime città hanno consentito di assaggiare specialità e di scoprirne la storia. Ad **Alba**, in Piemonte, è andata in scena, dal 25 aprile al 1° maggio, la rassegna *Vinum*, con degustazioni affollatissime nel centro storico e focus sui vini piemontesi con *"l' universo Barbera"*, per imparare a conoscere la diverse sfumature. A **Bordighera**, in Liguria, si è tenuta la manifestazione *"Vino, vignette e..musica"*, in compagnia del vino Rossese e di chef che hanno dato lezioni di alta cucina. In Emilia-Romagna, al Golf Club Casalunga di **Bologna**, prima tappa della *" Wine Tour Cup"*, che ha lanciato l'interessante connubio fra amanti del golf e del vino. A **Cagli**, nelle Marche, a due passi da **Pesaro-Urbino**, è scattata il 25 aprile la 3 giorni di *" Distinti Salumi"*, dedicata, nel bellissimo centro storico, ricco di palazzi del Seicento e Settecento. ai sapori della norcineria, italiana e internazionale. Itinerari e laboratori studiati dagli esperti di *Slow Food*, con materie di studio che hanno spaziato tra le antiche ricette della cinta senese agli insaccati di Galizia e Catalogna, dall'oca/maiale della cucina ebraica ai piatti preferiti dai sultani nella tradizione turco-ottomana. Scendendo in basso nello stivale, il ponte di primavera è stato occasione, a **Modica di Ragusa**, in Sicilia, di una grande celebrazione della cioccolata, l' *"Eurochocolate Modica 2008"* ovvero: *" Modicamente..the chocolate life style"*. 200.000 persone e laboratori aperti per mostrare sistemi di preparazione delle specialità locali, cioccolata fondente sposata a Marsala e Passito di Pantelleria. (www.ilgiornale.it)

## STANZIATI QUASI 2 MILIONI PER PROMUOVERE I PRODOTTI TIPICI LOMBARDI

I primi effetti dell'aggiudicazione dell'Expo del 2015 a Milano: la Giunta regionale della Lombardia, su proposta della vice-presidente e assessore all'Agricoltura, Viviana Beccalossi, ha stanziato in aprile 1,9 milioni di euro per promuovere i prodotti tipici dell'eno-gastronomia lombarda in ambito internazionale.

*"Qualità e tradizione"* – ha detto la Beccalossi- *"sono un connubio che da sempre determina la nostra azione e che bene inquadra ora i nostri prodotti in chiave EXPO"*. Pensando al titolo che caratterizzerà l'evento del 2015 ( *" Nutrire il pianeta, energia per la vita"*), la vice-presidente della Lombardia ha sottolineato che l'appuntamento *" potrà declinare l'alimentazione in tutti i suoi molteplici aspetti, dalle tecnologie innovative alimentari all'educazione al cibo e alla valorizzazione culturale dell'alimentazione come*

*ricerca di qualità, salute e sicurezza”.*

La Lombardia, com'è noto, con il 15% della produzione nazionale, è la prima Regione italiana nel settore agro-alimentare. Una produzione caratterizzata dall'eccellenza, come risulta da una ventina di prodotti Dop e Igp e dai 15 vini Doc e 4 Docg. *“ Con questi finanziamenti”* – ha spiegato la Beccalossi- *“ sarà possibile comunicare meglio il valore dei nostri prodotti: dalla bresaola della Valtellina ai salami di Varzi, Mantova e Brianza; dal taleggio al Grana Padano; dalle bollicine della Franciacorta al Pinot Nero dell'Oltrepo pavese, ai vini della Valcalepio, di San Colombano e così via”.*

Da ricordare, oltre alla qualità dei prodotti, che i consumatori, in Lombardia, sono garantiti da un sistema di regole chiaro, preciso e puntuale. *“I nostri disciplinari sono applicati rigorosamente e le infrazioni, per chi non rispetta le norme, vengono puntualmente punite”.*

(Da “Lombardia Notizie7 n.14/VII)



## PER LA MOZZARELLA INTERVENTO CHIESTO AI LABORATORI UE



Una nota di Bruxelles del 28 marzo scorso chiarisce che le informazioni fornite dall'Italia sul caso delle mozzarelle di bufala alla diossina soddisfano la Commissione Europea e che non vi sono ragioni, quindi, per intraprendere ulteriori azioni a livello comunitario. Alla prima relazione sulle attività ispettive condotte in Campania e al fitto scambio di comunicazioni avviato tra il Ministero della Salute italiano e il Commissario europeo per la tutela dei consumatori, si è affiancata in aprile la **richiesta italiana di coinvolgere la rete di laboratori dell'Unione Europea per le analisi di conformità**. Da parte italiana, comunque, sono state intensificate le attività sistematiche di controllo di tutte le aziende lattiero-casearie della Campania, con particolare attenzione alle province di Caserta, Napoli e Avellino. I tempestivi sequestri cautelari nei confronti di 83 aziende agricole, fornitrici di 25 caseifici, avevano comunque bloccato la commercializzazione dei prodotti sospetti anche a livello comunitario.

Dalle prime analisi si è accertato che **i livelli di diossina fuori norma sono di lieve entità e non rappresentano rischi immediati per la salute umana**. Un comunicato del Ministero della Salute ha inoltre chiarito che i casi di positività sono stati riscontrati nell'ambito dei programmi permanenti di monitoraggio della diossina effettuati tra ottobre e febbraio.

La mozzarella di bufala è riconosciuta a livello comunitario come prodotto DOP. L'eccellenza e la sicurezza alimentare del prodotto è in primo luogo affidata al rispetto dei disciplinari di produzione approvati in sede Ue e adottati dalle aziende consorziate. Il Ministero della Salute ha rassicurato, il 22 aprile, la Commissione Europea che le **autorità italiane stanno prendendo ulteriori misure per impedire la commercializzazione nel mercato Ue di prodotti lattiero-caseari contenenti livelli di diossina più elevati di quelli consentiti dalla norma**. Sono stati intensificati, e sono ancora in corso, ulteriori ispezioni nelle aziende in cui è stata riscontrata la presenza di diossina, per ritirare dal mercato i prodotti in questione. Sono altresì in atto sistematici controlli presso tutte le aziende lattiero-casearie della Campania, secondo un programma concordato a livello europeo. La Commissione europea si è detta **soddisfatta** dei progressi fatti e prosegue i suoi contatti serrati con le autorità italiane, ma **non ritiene che vi siano, al momento, ragioni per intraprendere ulteriori azioni a livello comunitario**. ([www.europalex.kataweb.it](http://www.europalex.kataweb.it))

## DOPO TRE ANNI DI CAUSA, VITTORIA IN EUROPA DEL PARMIGIANO

La Corte di Giustizia europea del Lussemburgo ha riconosciuto, con sentenza depositata il 26 febbraio scorso, che **solo il Parmigiano Reggiano può essere chiamato "Parmesan"**, non i prodotti che imitano l'originale formaggio italiano. Dopo quasi tre anni di causa europea, i nostri produttori hanno ottenuto una prima vittoria nella guerra contro i falsi: si annuncia, però, una continua guerra mondiale contro i falsi dai nomi più fantasiosi, come "Parma", "Rapesan", "Parmesao" ecc., anche perché i giudici europei hanno respinto il ri-

corso della Commissione per inadempimento contro la Germania, dato che è l'Italia, lo Stato da cui proviene il prodotto DOP, che deve assicurare il rispetto della denominazione. Il che è ovviamente più facile in Europa che nel resto del mondo. La sentenza è comunque chiara nella condanna delle tecniche truffaldine: prima di tutto, perché la tutela del diritto comunitario si estende anche alle denominazioni che evocano il prodotto originale. E "Parmesan", dunque, è certamente una evocazione della DOP "Parmigiano Reggiano".

### **PIU' CHIAREZZA, E PIU' PROTEZIONE, PER I PRODOTTI BIOLOGICI**

L'Unione Europea ha messo a punto un nuovo regolamento sui prodotti biologici, che riunisce tutta la normativa in materia e intende portare maggiore chiarezza, e quindi più protezione per i consumatori e per le aziende produttrici. Annesso al regolamento, è stato pubblicato l'elenco dei Paesi terzi che possono esportare prodotti biologici in Europa, a condizione che applichino norme di produzione e modalità di controllo equivalenti a quelle dell'Unione Europea. Questi Paesi sono: l'Argentina, l'Australia, il Costa Rica, l'India, Israele, la Svizzera e la Nuova Zelanda. L'Italia, prima in Europa per superfici investite e seconda al mondo per numero di aziende bio, non può che rallegrarsi per il nuovo regolamento comunitario, che porta più chiarezza e, quindi, maggiore protezione per il biologico "serio".



### **OLIO EXTRA-VERGINE: TOLLERANZA ZERO PER I SOFISTICATORI**

In relazione all'operazione dei carabinieri dei Nas, che hanno scoperto un traffico di olio cosiddetto extra vergine di olive, sofisticato e contraffatto, la Cia e le altre associazioni agricole hanno sottolineato la necessità di agire con il massimo rigore nei confronti dei " *delinquenti che non solo mettono a repentaglio la salute pubblica, ma danneggiano il lavoro di tantissimi onesti produttori olivicoli*".

Occorre intensificare i controlli, secondo la Cia, ma anche ribadire in sede europea la **importanza dell'etichettatura d'origine delle olive utilizzate**, che resta una scelta vincente. Ma bisogna evitare, avvertono gli agricoltori, che " *singoli e circoscritti episodi possano incrinare l'immagine del nostro olio sia a livello nazionale che internazionale*". Il timore è che si abbattano sul settore dell'olio d'oliva, che rappresenta un patrimonio per il nostro Paese e per l'Europa, uno *tsunami* allarmistico infondato e criminalizzazioni generalizzate. " *Serve, dunque, severità nei controlli, ma anche senso di responsabilità nei confronti delle migliaia di produttori, che operano nel rispetto delle regole e che hanno investito per valorizzare sempre più la qualità dell'olio extra vergine d'oliva italiano.*"

### **TUTTI I PRODOTTI LATTIERO CASEARI ITALIANI SONO SANI**

" *Tutti i nostri prodotti lattiero caseari, mozzarella di bufala campana inclusa, possono essere commercializzati liberamente sul mercato internazionale, senza sottostare a rafforzamenti di controlli alle frontiere degli altri Paesi*".

Con questa nota congiunta, i due Ministeri competenti, quello della Salute e quello delle Politiche Agricole, hanno chiuso la vicenda della mozzarella di bufala campana e delle contaminazioni da diossina su alcuni prodotti, comunicando ufficialmente i risultati finali dei controlli eseguiti. " *I risultati hanno evidenziato che il problema diossina esiste in modo circoscritto, e comunque in misura ridotta rispetto a qualche anno fa*". Le due fasi del piano di controlli effettuati hanno portato alla luce, nelle province di Napoli, Caserta e Avellino, l'85,6% di campioni conformi alla soglia prevista per il contaminante e il 14,4%, corrispondente a 39 campioni, non rispondenti ai limiti cautelativi fissati.



## SPORT & ALIMENTAZIONE

### IL MONDO DEL GOLF E QUELLO DEL VINO SI INCONTRANO

Il 25 aprile scorso, il mondo del golf e quello del vino si sono incontrati sul green in occasione della prima tappa della “ *Wine Tour Cup 2008*”, il torneo di golf delle *Città del Vino*, che ogni anno vede la partecipazione di 3.500 tra golfisti ed eno-appassionati, unendo sport e itinerari golosi. 21 tappe e altrettante gare, accompagnate, ciascuna, dalla degustazione di vini e di prodotti tipici dei territori man mano coinvolti. I dati del “*golfturismo*” sono eloquenti: oltre 25 milioni di “*golfturisti*”, 40 miliardi di dollari di valore in tutto il mondo e una crescita annuale dell’8%. Sono dati che, incrociati con i 5/6 milioni di praticanti e i 2,5 miliardi di volumi di affari del turismo eno-gastronomico, offrono riflessioni assai interessanti.

La “*Wine Tour Cup*”, entrata fra i dieci principali tornei d’Italia sulla rivista *Economy*, prevede 21 tappe dalla primavera all’autunno inoltrato, con gare da 18 buche Stableford, su campi da golf giovani, di nuova realizzazione e aperti a tutti. Non è solo una competizione sportiva, ma **una vera e propria vetrina di promozione per i territori delle Città del Vino**, l’associazione dei Comuni a più alta vocazione vitivinicola d’Italia, grazie alla formula originale e innovativa, che associa ad ogni gara degustazioni di vini e specialità locali, con il coinvolgimento diretto di aziende e produttori. “*Una iniziativa importante*” – ha detto il presidente dell’associazione *Città del Vino*, Valentino Valentini – “*che unendo due fenomeni di tendenza, quali il turismo golfistico e quello gastronomico, si pone l’obiettivo di supportare lo sviluppo turistico e l’accoglienza dei territori coinvolti, ampliandone la stagione turistica e trovando nuovi potenziali eno-appassionati, grazie anche a pacchetti turistici che comprendono la partecipazione al torneo*”.

L’edizione 2008 del “*Wine Tour Cup*” è cominciata il 25 aprile al Golf Club Casalunga (Bologna) e si concluderà il 9 novembre al Golf Club Toscana di Zavorrano (Grosseto), dopo 21 tappe in tutti i campi italiani, dal Piemonte alla Sicilia. ( [www.cittadelvino.it](http://www.cittadelvino.it))



### **UN FUTURO PER L'AGRICOLTURA MILANESE MALGRADO IL CEMENTO**

Nel corso di una conferenza stampa tenutasi al Circolo della Stampa di Milano, il 23 aprile scorso, le associazioni delle imprese agricole, Col-diretti, Confagricoltura e Cia, hanno lanciato l'allarme sulla scomparsa di aree verdi attorno al capoluogo lombardo.

*“Il cemento consuma i campi della Lombardia”*. E le grandi opere in programma per l'EXPO del 2015 minacciano di affrettare la corsa alla cementificazione delle aree verdi che ancora resistono, considerate “aree vuote”. Sarebbe il collasso definitivo del sistema produttivo agricolo, ma anche di quello storico, culturale e ambientale. Occorre, hanno detto i rappresentanti del mondo agricolo lombardo, un patto fra tutte le associazioni, agricole e ambientaliste, per fronteggiare con efficacia un simile disastro annunciato.

Hanno già raccolto l'appello degli agricoltori la Confconsumatori, intervenuta alla conferenza a nome delle associazioni dei consumatori, e il Fai, designato delle associazioni ambientaliste, la cui presidente, Giulia Maria Crespi, è intervenuta lamentando con forza l'assenza di una seria programmazione territoriale sostenibile, a fronte della prevista corsa alla cementificazione per realizzare le infrastrutture necessarie all'EXPO. All'incontro ha partecipato Maria Cristina Treu, professore ordinario di Progettazione Urbanistica al Politecnico di Milano.



## **ALIMENTAZIONE & SALUTE**

### **FRUTTA VERDURA E CARBOIDRATI INTEGRALI, RISCHIO RIDOTTO DEL 18%**

I benefici della cosiddetta “Dieta Dash”, sponsorizzata da anni dal Governo Usa per prevenire le malattie cardiovascolari, vengono confermati dai risultati, appena pubblicati, di una importante ricerca. Frutta, verdura, carboidrati integrali, proteine vegetali invece di carne, riducono notevolmente, almeno nelle donne, il rischio di infarto e di ictus. Le donne che hanno seguito questo tipo di regime alimentare per almeno 25 anni, spiega un rapporto apparso di recente sulla rivista “ *Archives of Internal Medicine*”, hanno il 24% di probabilità in meno di venire colpite da infarto e il 18% in meno di subire un ictus. La ricerca, condotta alla Simmons University sotto la guida di Tresa Fung, ha seguito per 2-5 anni la salute di un vastissimo campione di donne: 88.000, di età fra i 30 e i 50 anni all’inizio dello studio. Circa 15.000 di loro hanno seguito la Dieta Dash ( Dietary Approaches to stop Hypertension) e hanno, appunto, evidenziato i benefici menzionati. Gli studiosi ritengono che gli stessi effetti positivi si possano applicare sugli uomini.

Questo regime alimentare si basa sulle ben note raccomandazioni di mangiare svariate porzioni di frutta e verdura quotidianamente, carboidrati integrali e proteine derivate dai legumi e soia, piuttosto che dalla carne. Secondo la Fung, i risultati dimostrano i benefici di questa dieta su persone sane, come le donne analizzate. Non bisogna, quindi, aspettare di soffrire di ipertensione per iniziare a mangiar sano.

([www.corriere.it/salute/dieta dash](http://www.corriere.it/salute/dieta-dash))



# Ambiente e Agricoltura

## I DECALOGHI DI COLDIRETTI E CIA PER I CONSUMI SOSTENIBILI

Ogni famiglia italiana, secondo la Coldiretti, può tagliare i consumi di petrolio e ridurre le emissioni di gas ad effetto serra di 2.000 chilogrammi di CO<sub>2</sub> equivalenti l'anno, con semplici accorgimenti nella spesa e nel consumo degli alimenti. Contribuendo, così, a raggiungere gli obiettivi fissati dal protocollo di Kyoto e a fermare gli effetti disastrosi dei cambiamenti climatici.

E' quanto emerge dalla pubblicazione "*Clima: istruzioni per l'uso*", il primo decalogo made in Italy per consumi sostenibili, dal punto di vista climatico e ambientale, realizzato dalla Coldiretti. Scegliere prodotti locali e di stagione, ridurre al minimo gli imballaggi, fare acquisti di gruppo, riciclare le buste della spesa, ottimizzare il consumo di energia nella conservazione e nella preparazione dei cibi, sono alcuni dei comportamenti suggeriti.

Anche la Cia-Confederazione italiana agricoltori, ha pubblicato un proprio decalogo, con regole che ogni agricoltore dovrà seguire per contribuire a limitare i cambiamenti climatici. Ne citiamo alcune: riduzione dell'uso dell'acqua del 15%; riduzione del 20% dell'impiego di fitofarmaci; riduzione del 15% delle lavorazioni superficiali dei terreni; aumento del 10% delle colture biologiche; aumento del 3% dei rimboschimenti.



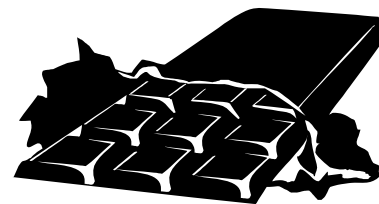
## CONCORRENZA SLEALE

### LA FERRERO VINCE LA CAUSA CONTRO LA CINESE MONTRESOR PER I ROCHER

La Ferrero ha vinto , anche in secondo grado, la causa che aveva promosso contro la cinese Montresor per concorrenza sleale sui cioccolatini “Rocher Ferrero” .

La Corte Suprema di Pechino ha infatti confermato, il 7 aprile scorso, la sentenza con cui la Montresor veniva condannata a pagare un risarcimento simbolico di 50.000 euro alla Ferrero e le veniva imposto di sospendere le vendite dei suoi cioccolatini “*Tresor Dor*” e a cambiare la confezione, uguale a quella dei Rocher Ferrero.

Giovanni Ferrero ha dichiarato che si tratta di una *“vittoria per tutta l’industria italiana”* : è già difficile, infatti, entrare nel mercato cinese senza dover subire imitazioni e concorrenza illecita. Secondo il *patron* della Ferrero, inoltre, *“la sentenza apre scenari nuovi di sviluppo e rafforza la propensione a guardare alla Cina come a un mercato di grande interesse per il futuro”* .



### **BOOM DELL' EXPORT ITALIANO NEL 2007: + 18%**

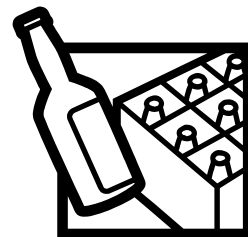
L'euro ai massimi storici sul dollaro non ha impedito alle imprese italiane, nel 2007, di incrementare del 18% il valore delle merci vendute all'estero. Valore che ha toccato i 492 miliardi di dollari, collocando l'Italia al settimo posto nella graduatoria mondiale dei Paesi esportatori, con una quota del 3.5%.

Lo riferisce il Rapporto revisionale per il 2008 del Wto (Organizzazione mondiale del commercio).

La graduatoria dei "top exporters" è guidata dalla Germania (+20%), seguita da Cina (+26%) e USA (+12%). L'Italia è al settimo posto anche nella classifica dei maggiori importatori mondiali, con una crescita del 14% di valore dell'import totale: 505 miliardi di dollari.



## LEGGI E DECRETI



### **Aumentate le accise sulle bevande alcoliche in Gran Bretagna.**

La Gran Bretagna ha approvato un provvedimento di aumento delle accise di circa il 6% per il 2008, con aumenti successivi del 2% annui fino al 2013, per tutte le categorie delle bevande alcoliche (vini tranquilli, vini spumanti, birra, sidri e spiriti).

Le nuove accise sono entrate in vigore dal 17 marzo 2008. - I valori delle accise sono i seguenti:

Vini tranquilli (con gradazione superiore a 15% vol).

194,28 Sterline per ettolitro

259,02 Sterline per ettolitro

Vini spumanti (con gradazione superiore a 8,5% vol):

188,10 Sterline per ettolitro

248,85 Sterline per ettolitro

Spiriti: 21,35 Sterline per litro di alcol puro.

## **Convegno**

### **"abitare MILANO, bello SE..."**

ideato da Rossella de Focatiis in collaborazione con F.I.M.A.A. Milano

**Giovedì 22 maggio 2008** dalle ore **09,30** alle **18,30**

presso Palazzo Castiglioni - Unione CTSP Corso Venezia 49 - 20121, Milano

- ingresso libero -

- prenotazione obbligatoria -

### PROGRAMMA MATTINA

#### Presentazione convegno

Presidente Lionella Maggi – Presidente F.I.M.A.A. Milano

Carlo Sangalli Presidente Confcommercio e CCIAA di Milano

#### **INNOVATIVA**

Introduzione filmato: “Stramilano” prima parte Ass. Massimiliano Orsatti – Assessore al Turismo, Marketing Territoriale e Identità

#### **Milano innovativa tra passato e presente**

Prof. Emanuela Scarpellini -docente presso l’Università degli Studi di Milano, dove insegna Storia sociale dello spettacolo

#### Impresa sociale non profit e marketing territoriale di Milano

Prof. Giorgio Fiorentini -Università Bocconi, laureato in Economia e Commercio. Si occupa di pubblica amministrazione, di no-profit, di marketing territoriale.

#### **PROPOSITIVA**

Ass. Giovanni Verga – Assessore alla Casa

#### Tracce di comunità in ambiente urbano: il co-housing

Dott.ssa Linda Malacarne -Università Bicocca di Milano, dipartimento di sociologia urbana co-housing.

#### La scelta sostenibile da parte di un amministratore

Dott Marco Flavio Cirillo -Sindaco di Basiglio MI.

#### **Realizzazione di un edificio sostenibile:“Centro di integrazione intergenerazionale” - Basiglio Milano**

Arch. Silvia Pietta – esperta di bioedilizia.

#### Dimora Olgettina dal Feng-Shui alla Bio-architettura: nuovi modi di vivere e abitare

Arch. Mauro Bertamè -docente di Bioarchitettura ed esperto di Feng Shui.

## **PROGRAMMA POMERIGGIO**

### **BELLA**

Introduzione filmato: "Stramilano" seconda parte Ass. Maurizio Cadeo -Arredo decoro urbano e verde

### **Il nuovo concetto di qualità nel mercato immobiliare**

Rag. Claudio Lossa -Vice Presidente F.I.M.A.A. Milano Fotografie di Stefano Gusmeroli.

### **La casa e la città: due territori da abitare**

Arch. Massimo Rosati -giornalista, direttore Casa Dove Gold, Direttore Editoriale B&P Editori.

### **Milano, città abitabile**

Prof. Gabriele Pasqui -docente al Politecnico di Milano (territorio, luoghi sociali, parchi, navigli).

### **ATTIVA**

Ass. Carlo Masseroli – Sviluppo del territorio

### **Rallentare, radicare il presente**

Dott. Carlo Moiraghi -Medico chirurgo, esperto in agopuntura e medicina cinese, omeopata, psicoterapeuta vive e lavora a Milano. E' Presidente di ALMA, Associazione Lombarda Medici Agopuntori.

### **Progetto Delfico nel contesto dello Skyline della città: il contenimento energetico**

Arch. Mauro Bertamè

### **L'edificio autosufficiente dal punto di vista energetico dal sociale all'energetico**

Arch. Silvia Pietta

**la partecipazione è gratuita e la prenotazione obbligatoria**

**ERREDIEFFE -via Antonio Maffi, 13/A -20162 Milano – Tel 02 66114397 -Fax 02 64749456**

**► [www.saporedelsapere.it](http://www.saporedelsapere.it) ► e-mail: [info@saporedelsapere.it](mailto:info@saporedelsapere.it)  
[segreteria@saporedelsapere.it](mailto:segreteria@saporedelsapere.it)**

# in poche righe.....

## **POMODORI MARINI -**

Una ricerca italiana, condotta dall'Università di Pisa e pubblicata dalla autorevole rivista "*Journal of Agricultural and Food Chemistry*", ha dimostrato che innaffiare i pomodori con l'acqua di mare aumenta la presenza di vitamine e di antiossidanti. I ricercatori hanno innaffiato alcune piante di pomodori cigliegini con acqua normale ed altre con un mix di acqua di mare (12%) e normale. Una volta raccolti e analizzati, i pomodori innaffiati con acqua marina si sono dimostrati più ricchi di vitamine e di antiossidanti, anche del 30%.



## **INDAGINE SULLA MORIA DI API -**



In Italia, sono oltre 50.000 gli alveari colpiti dal fenomeno della moria delle api. Il Ministero delle Politiche agricole ha deciso di avviare un lavoro di seria analisi dell'emergenza, coinvolgendo diversi Istituti di ricerca, al fine di monitorare la situazione e individuare le cause della strage di api.

## **BIOCARBURANTI INVECE DI CIBO? -**

Si calcola che, quest'anno, 1/5 del raccolto USA di grano, verrà trasformato in carburante per auto, mentre in 7 degli ultimi 8 anni il mondo ha consumato più grano di quanto ne sia stato prodotto. Le scorte mondiali sono a un livello così basso come non si registrava da decenni. Il prezzo dei cereali sta diventando proibitivo per molte popolazioni, ma il caso giapponese, dove nei supermercati non si trovava più burro, anche pagandolo molto più del normale, dimostra che le limitazioni di cibo dei Paesi produttori colpiranno anzitutto, **ma non esclusivamente, i Paesi poveri.** Occorre, secondo molti esperti, diminuire subito la produzione di carburanti di origine vegetale e attuare una seria politica di graduale aumento della produzione mondiale cerealicola.



## Dalla commissione della filiera agroalimentare di Confcommercio gli avvenimenti più significativi



### **PESCA: SANZIONI**

L'articolo 8 del Decreto Legge 8 aprile 2008 n. 59 (GURI n. 84 del 9 aprile 2008) permette l'archiviazione delle quattro procedure di infrazione attualmente pendenti in materia di pesca.

Il comma 1 cancella l'indebita tolleranza del 10% nella detenzione delle specie sottomisure, prevista dal precedente decreto n. 153 del 2004.

La sanzione accessoria della sospensione dell'attività dell'esercizio commerciale da cinque a dieci giorni viene estesa alla commercializzazione sia delle specie sottomisura che di quelle vietate.

Si evidenzia inoltre che tale sanzione accessoria viene applicata anche alla fase di somministrazione.

Sono stati anche adeguati gli importi delle sanzioni amministrative.

L'articolo 26 della Legge 14 luglio 1965 n. 963, in materia di sanzioni amministrative, è stato così modificato:

1. Chiunque contravvenga ai divieti posti dall'articolo 15, comma 1, lettere a) e b), è punito con la sanzione amministrativa pecuniaria da 1.000 euro a 6.000 euro.

*Si fa riferimento al pescare in zone e tempi vietati dai regolamenti ed al (pescare con navi o galleggianti, attrezzi o strumenti, vietati regolamenti o non espressamente permessi, o collocare apparecchi fissi o mobili ai fini di pesca senza o in difformità della necessaria autorizzazione, nonché detenere, trasportare e commerciare il prodotto di tale pesca.*

2. E' punito con la sanzione amministrativa pecuniaria da 1.000 euro a 3.000 euro chiunque eserciti la pesca marittima senza la preventiva iscrizione nel registro dei pescatori marittimi.

3. E' punito con la sanzione amministrativa pecuniaria da 1.000 euro a 3.000 euro chiunque violi le norme del regolamento per l'esercizio della pesca sportiva e subacquea.

4. E' punito con la sanzione amministrativa pecuniaria da 2.000 euro a 6.000 euro chiunque venda o commerci i prodotti della pesca esercitata a scopo ricreativo o sportivo.

5. E' punito con la sanzione amministrativa pecuniaria da 500 euro a 2.000 euro chiunque ceda un fucile subacqueo o altro attrezzo simile a persona minore degli anni sedici; alla stessa sanzione soggiace chi affida un fucile subacqueo o altro attrezzo similare a persona minore degli anni sedici, qualora questa ne faccia uso.

6. E' punito con la sanzione amministrativa pecuniaria da 2.000 euro a 6.000 euro, salvo che il fatto costituisca reato, chiunque non consenta o impedisca l'ispezione da parte degli addetti alla vigilanza sulla pesca, prevista dal precedente articolo 23. *In precedenza la sanzione era da lire duecentomila a lire un milione duecentomila.*

7. E' punito con la sanzione amministrativa pecuniaria da 2.000 euro a 12.000 euro il comandante di una unità da pesca che navighi con l'apparecchiatura blue box, di cui al regolamento (CE) n. 2244/2003 della Commissione, del 18 dicembre 2003, manomessa o alterata. Alla medesima sanzione e' soggetto chiunque ponga in essere atti diretti alla modifica o alla interruzione del segnale trasmesso dal sistema VMS o violi le norme che ne disciplinano il corretto funzionamento. Si applica la sanzione accessoria di cui all'articolo 27, comma 1, lettera c-bis).

8. E' punito con la sanzione amministrativa pecuniaria da 2.000 euro a 12.000 euro chiunque violi le norme relative ai piani di ricostituzione di specie ittiche previste da normative nazionali e comunitarie.

## **SICUREZZA ALIMENTARE**

### SISTEMA DI ALLERTA: APPLICAZIONE REGOLAMENTO CE N. 179/2002.

15/4/2008 - Il Ministero della salute, con nota del 7 aprile, richiama l'attenzione degli Assessorati regionali sulle modalità di rintraccio dei prodotti oggetto di allerta da parte degli operatori del settore alimentare.

Il Ministero evidenzia la necessità di procedere non solo alle operazioni di ritiro dei prodotti ancora circolanti nel circuito produzione-distribuzione ma anche alle operazioni di richiamo delle merci nel caso che le stesse siano state già vendute ai consumatori.

Lamentando anche il ritardo con cui le segnalazioni circolano tra gli stessi Organi di vigilanza, il Ministero invita nuovamente gli operatori alla predisposizione di misure rapide ed efficaci di richiamo.

Per gli opportuni approfondimenti si allega alla presente comunicazione la nota ministeriale.

### **LE REGOLE DELL'ALLERTA VALGONO ANCHE PER LE AZIENDE**

15/4/2008 - Il sito Europass propone un articolo di Dario Dongo (che riportiamo di seguito) pubblicato su Agrisole sulle tappe da seguire, in caso di contaminazione alimentare

## **TRACCIABILITÀ E ALLERTA RAPIDO ARMI ANTICRISI**

### ***MA ORA LA UE VUOLE ESCLUDERE***

### ***IL SISTEMA DELLE PICCOLE IMPRESE DALL'APPLICAZIONE DELL'HACCP***

Il recente episodio della bufala campana - al di là del caos scatenato dai media globali a danno di un emblema del nostro Paese - è valso a mostrare l'efficacia dei presidi a garanzia della sicurezza alimentare.

Ci si riferisce al cosiddetto «General food law», regolamento Ce n. 178/2002, che ha stabilito una serie di doveri a carico di tutti gli operatori delle filiere alimentare e mangimistica, sin dal primo gennaio 2005.

L'articolo 18 del regolamento 178, si ricorda, ha introdotto il concetto di rintracciabilità «from stable to table», dalla stalla alla tavola, che si traduce nell'obbligo di tener registro dei flussi materiali, in ingresso e in uscita.

Il sistema di registrazione deve essere in grado di comunicare, alle Autorità che ne facciano richiesta, i nominativi sia dei propri fornitori, sia dei destinatari dei propri prodotti.

Gli articoli 19 e 20 impongono poi agli operatori - nelle ipotesi in cui sia accertato, o fondatamente temuto, un rischio sanitario su alimenti e mangimi - una serie di attività per la gestione della crisi e la mitigazione dei danni. Vale a dire, tempestiva attivazione del ritiro dei prodotti a rischio, notifica alle Autorità sanitarie competenti, informazione dei consumatori, eventuale richiamo pubblico.

Tali doveri sono estesi a tutti gli operatori della filiera, a partire dalla produzione agricola primaria e sino a ricomprendere la distribuzione finale.

Il ruolo delle Autorità sanitarie rispetto alle operazioni sopra descritte è sussidiario, nel senso che esse devono attivarsi - con provvedimenti di sequestro e comunicazione pubblica - soltanto nell'ipotesi in cui gli operatori non abbiano adempiuto con efficacia ai loro doveri corrispondenti.

Le Autorità provvedono alla gestione operativa del Sistema di allerta nazionale (e se del caso, anche all'attivazione di quello comunitario). Una procedura, codificata in apposito protocollo Conferenza Stato-Regioni 28 luglio 2005, da adottarsi a seguito di «riscontro di alimento che rappresenta grave rischio per la salute del consumatore». In questo caso il responsabile del Servizio medico e/o veterinario del Dipartimento di prevenzione delle ASL, verificata la notizia, adotta le misure più opportune per fronteggiare il rischio per la salute pubblica. Provvede perciò a ispezione presso l'azienda da cui è originato il prodotto, per identificare le cause del vizio di sicurezza. A tal fine si avvale della rintracciabilità predisposta dall'azienda, per risalire agli operatori a monte della filiera. Verifica altresì l'eventuale distribuzione dell'alimento, e le misure adottate. Attiva il Sistema di allerta presso il Servizio medico e/o veterinario della Regione. Il cosiddetto «nodo regionale» coordina le operazioni e gestisce i rapporti con il ministero della Salute, l'Istituto superiore di sanità, le Regioni e Province autonome coinvolte, le altre ASL regionali.

Al ministero, la Direzione generale per la Sicurezza degli alimenti e la nutrizione verifica l'adeguatezza delle misure adottate dalle ASL, e se del caso adotta ulteriori misure di controllo ufficiale. Nel caso di interessamento dei mercati o dei territori di altri Stati, il ministero provvede allo scambio rapido delle informazioni con i competenti organi comunitari e dei Paesi coinvolti.

Il sistema funziona dunque, e funziona bene.

Le sanzioni non mancano, atteso che il Dlgs 190/06 prevede multe sino a 18mila euro e sospensione delle attività per le aziende che non ottemperino ai loro doveri di rintracciabilità, ritiro, richiamo, notifica all'Autorità. Funziona anche grazie al fatto che dal primo gennaio 2006 gli operatori della filiera dei mangimi, come già nella filiera alimentare, sono tenuti ad applicare procedure di autocontrollo igienico-sanitario basate sul metodo Haccp (regolamento Ce n. 183/05).

Ci si chiede allora perché la Commissione europea - al di là del forse eccessivo vociare sulla bufala - abbia invece proposto al Parlamento europeo e al Consiglio di eliminare la trave portante di questo sistema di tutela. Ha infatti proposto di esonerare le microimprese, vale a dire il 90% delle aziende alimentari in Italia, oltre l'80% in Europa, proprio dall'applicazione dello Haccp. Gli Stati membri hanno già respinto la proposta, lo scorso ottobre a Lisbona. Eppure Bruxelles insiste, nonostante la ferma opposizione di industria, GDO e consumatori.

È infatti tornata alla carica del Parlamento, il quale è chiamato a votare la sua pericolosa proposta nei prossimi mesi.

## **DALLA CONFERENZA STATO REGIONI**

### **NUOVI RICONOSCIMENTI PER L'AGRO ALIMENTARE: PIÙ DOP E IGP.**

Regioni.it - Il Decreto 19 aprile 2008 del ministero delle Politiche agricole e forestali ha sancito ufficialmente il valore culturale dei prodotti agro alimentari italiani, definiti esplicitamente come " espressione del patrimonio culturale " del Paese.

Aumentano quindi i prodotti agro alimentari made in Italy con il marchio europeo di qualità. La cipolla rossa di Tropea di Calabria e il marrone di Roccadaspide sono due nuove denominazioni UE. Il disciplinare delle due DOP e IGP é stato pubblicato sulla Gazzetta ufficiale. Inoltre il ministero delle Politiche agricole e forestali ha concesso la protezione transitoria alle denominazioni "Fagioli Bianchi di Rotonda" e "Melanzana Rossa di Rotonda". Per i due prodotti sarà possibile utilizzare, a livello nazionale, l'acronimo DOP. "I riconoscimenti - ha spiegato l'assessore regionale della Basilicata alle Risorse agricole Roberto Falotico - avviano alla conclusione il percorso di valorizzazione delle due produzioni tipiche iniziato nel 2005. Il risultato ottenuto consentirà di qualificare ulteriormente il settore agro alimentare della Basilicata. Dopo la protezione transitoria - commenta l'assessore Falotico - si attende di completare l'iter europeo con la registrazione da parte della Commissione Europea come Denominazione d'origine protetta".

Mentre la settima revisione dell'Elenco dei prodotti agro alimentari tradizionali (DM 19 giugno 2007) comporta per la pesca 139 specialità: dallo scapecce alle alici sottosale, dalla bottarga alla rosa marina calabrese, fino all'abburrida sarda, per non parlare delle anguilla marinata o dei sardoni in savor, fino alla colatura di alici di cetara.

Anche per questi prodotti la sfida è quella di ottenere le certificazioni di qualità e di origine (DOP e IGP). Per tutti l'esempio della IGP per acciughe salate dal Mar Ligure, che fa salire a 4 i marchi di origine già decollati per il salmerino e la trota del trentino, e, più recentemente, per la tinca gobba dorata piemontese.

## **PRODOTTI**

### **OLIO DI GIRASOLE E DI SOIA, ANCHE GENETICAMENTE MODIFICATA, CON BETACAROTENE E CLOROFILLA VENDUTO CON ETICHETTE DI FANTASIA. DESTINATO ANCHE ALL'ESPORTAZIONE**

FOGGIA 21 aprile - Sette oleifici e 25 mila litri di olio sequestrati. Trentanove persone in manette per associazione a delinquere finalizzata alla produzione e commercializzazione di olio extravergine di oliva sofisticato. E' il bilancio dell'operazione dei carabinieri dei Nuclei antisofisticazioni sanitarie di Bari. Il blitz è stato messo a segno nel foggiano e nell'intero territorio nazionale. L'indagine è stata condotta dai Nas di Bari e coordinata dalla procura della Repubblica di Foggia. La fase conclusiva dell'operazione è in atto su tutto il territorio nazionale, in particolare nelle province di Foggia, Milano, Napoli, Brindisi, Campobasso, Latina, Salerno, Bari e Varese.

La frode avveniva, secondo l'accusa, mediante l'impiego di olio di semi di soia, anche geneticamente modificata, e di girasole, addizionati con betacarotene e clorofilla industriale. Questi prodotti, imbottigliati con etichette di fantasia riferite ad aziende inesistenti e accompagnati da falsi documenti commerciali e di trasporto, venivano successivamente commercializzati sul mercato nazionale ma anche estero.

A capo dell'organizzazione, alcune persone residenti a Cerignola, in provincia di Foggia, dove i militari hanno sequestrato anche alcuni opifici. Anche in Campania i carabinieri del NAS hanno messo i sigilli ad alcuni stabilimenti

## **AMBIENTE**

### **CONAI, NEL 2007 RECUPERO IMBALLAGGI 70% DEI CONSUMI**

AGI - Milano, 21 apr. - Nel 2007 il recupero degli imballaggi immessi al consumo ha sfiorato il 70% (per l'esattezza e' stato pari al 67,7%) del totale immesso al consumo. Di questo, la quota di riciclo raggiunge il 57,1%, mentre il recupero energetico tramite termovalorizzazione tocca il 10,6%. In termini di volumi, significa che delle 12 milioni e 452mila tonnellate immesse al consumo, ne sono state recuperate quasi 8,5 milioni. Il recupero cresce al Sud ma ancora molto c'è da lavorare per recuperare i mancati benefici - anche in milioni di euro - che oggi si registrano.

Sono questi in sintesi i risultati presentati dal Conai, il Consorzio nazionale per il recupero degli imballaggi istituito per legge nel 1997. I dati dicono che il recupero complessivo supera di quasi 8 punti percentuali gli obiettivi previsti dalla normativa nazionale ed europea al 2008 e il riciclo segna incrementi particolarmente significativi per carta (+7,8%), alluminio (+7,7%) e plastica (+6,3%). Con il riciclo del vetro giunto al 60% e quello dell'alluminio al 51,4%, nel 2007 quindi tutti e sei i materiali raggiungono di fatto con un anno di anticipo gli obiettivi di riciclo stabiliti per legge. A questo punto, dopo oltre dieci anni di attività il Conai si conferma un sistema capace di supportare la crescita di una gestione ecosostenibile dei rifiuti nel Paese.

